Bresciaoggi lunedì

NUOVO

ANNO 44. NUMERO 298. **www.bresciaoggi.it**

LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2018 **€ 1,20**

www.imballine.it

imballine
IMBALLARE & CONFEZIONARE

Tutto per imballare o confezionare i tuoi articoli.

SERIE B

Brescia da promozione col super attacco

PAG 24 E 25

LEGA PRO

La Feralpisalò vince e decolla: è quinta

PAG 26 E 27

Due ricette per l'Italia

di **CARLO PELANDA**

Per il momento l'Italia non è a rischio di catastrofe, ma se il governo non aumenterà gli stimoli alla crescita e non ridurrà il debito, allora lo sarà. Tale può dirsi la sintesi dei giudizi delle agenzie che valutano l'affidabilità economica delle nazioni (Fitch, Moody's, Standard & Poor's, ecc.). Queste agenzie sono private, ma influenzano i flussi globali di capitale per il semplice fatto che i decisori delle decine di migliaia di istituti finanziari nel mondo credono ai loro giudizi. Probabilmente quello di S&P's - che non ha ridotto il voto di affidabilità del debito italiano pur emettendo una previsione negativa, ma correggibile, per il futuro, sorprendendo quanti si aspettavano una bocciatura totale come quella espressa dall'Ue - ha tenuto conto, oltre che della forza industriale e patrimoniale dell'Italia, del sostegno da parte dell'America e di importanti attori finanziari statunitensi nonché della paura tedesca che una crisi del debito italiano comporti l'implosione dell'Euro e la fine del dominio geoeconomico di Berlino, costringendo quindi la Germania a disinnescare la «mina Italia». Sintomo di questo clima è una proposta tedesca - espressa come idea privata, ma legittimata dal più importante quotidiano tedesco (Faz) - di costringere gli italiani a conferire il 20 per cento del loro patrimonio privato in un fondo di garanzia, con rendimento, di almeno il 60 per cento del debito complessivo in modo da azzerare il rischio di insolvenza, contagio e di uscita dall'euro dell'Italia e toglierle questo potere di ricatto, enfatizzato dal settimanale Der Spiegel. Per altro, il governo italiano sta incentivando l'aumento di compratori nazionali del debito. Chi scrive, pur sostenendo soluzioni sovrane, ritiene pericoloso usare il patrimonio privato degli italiani perché ciò toglierebbe liquidità a consumi e investimenti, compromettendo la crescita. E suggerisce l'alternativa, invece, di mettere a garanzia/riduzione del debito la parte disponibile del patrimonio pubblico nazionale, e locale, opportunamente finanziarizzato entro un fondo da almeno 700-800 miliardi, aumentando la platea globale di compratori del debito stesso reso così più affidabile. In conclusione, una parte del mercato, l'America, la Germania (a modo suo) e le agenzie stanno dando all'Italia tempo per ridurre il debito e aumentare la crescita. Auguriamoci che il governo lo capisca prima di dover ricorrere ad aggiustamenti traumatici imposti dall'esterno.

www.carlopelanda.com

METEO. Pioggia battente, smottamenti e disagi in provincia. In Alta Valcamonica è caduta la neve. Previsioni da «bollino rosso»

Maltempo: frane nelle valli. E oggi è allarme

Pioggia scrosciante e disagi sul fondovalle, con smottamenti e frane, prima neve beneaugurante sopra i 1700 metri. Sono i due volti dell'ondata di maltempo che ha investito la Valcamonica. Nella notte una colata di fanghiglia ha interrotto per un paio d'ore la provinciale e la statale tra Stadolina e Vione. Nel pomeriggio, sulla statale del Tonale, in località Bettolino, un masso ha sfiorato un'auto. A Edolo è caduta una piccola frana, come in Valtrompia. Nella Bassa Chiese sotto osservazione. E oggi è allarme rosso su laghi e Prealpi. **FEBBRARI** PAG 9

L'ESERCITAZIONE

Finta alluvione nel metrò per testare la Protezione civile

VENTURI PAG 8

Vigili del fuoco e soccorsi in azione ieri mattina in alcune stazioni del metrò per un allarme allagamento: ma era solo una simulazione

LO SHOW. Quattromila in piazza Paolo VI per il decennale della multiutility che guarda avanti

VARONE PAG 11

AMBIENTE. Il dibattito

Depuratore del Garda: lo spezzatino non convince

Sulla sponda Bresciana il maxi depuratore del Garda sarà «spacchettato» in tre linee con terminali a Montichiari, a Gavardo e appena oltre il confine veneto a Peschiera. È questa, salvo clamorosi ripensamenti, la soluzione all'orizzonte. Ma lo «spezzatino» è indigesto a sindaci che sono pronti alle barricate. Critici anche gli ambientalisti: «Non si può fare diventare il Chiese una cloaca». PAG 17

LE INDAGINI

Auto abbandonata sui binari e travolta dal treno: è giallo

PARI PAG 9

FEDE E SOCIETÀ

Chierichetti: in 400 per la benedizione del vescovo

CAMMAROTA E COSTA PAG 12

LA LEONESSA

Autostrada Valtrompia: ci mancavano le bombe

L'ultimo ostacolo per l'apertura dei cantieri di quel che «resta» dell'Autostrada della Valtrompia affonda addirittura le radici ai tempi della Seconda guerra mondiale. In realtà i tempi della bonifica delle bombe seppellite lungo il tracciato, che sarebbe dovuta partire a inizio ottobre, si sono sono fatalmente allungati per un ordigno a orologeria che non si può disinnescare: la burocrazia. La pratica dovrà passare dagli uffici del Genio militare e chissà quanti altri timbri serviranno prima di ottenere l'ok. Eppure quei cartelli sbocciati a fine settembre a Villa Carcina con tanto di immagini simulate del raccordo autostradale avevano illuso chi attende l'opera da oltre 20 anni. E pensare che, citando Antonello Venditti, qualcuno «bomba o non bomba è riuscito ad arrivare a Roma». In Valtrompia non si riesce neppure a percorrere la manciata di chilometri che separano Concesio da Sarezzo.

LA GRANDE SFIDA

Pizzeria dell'anno: dieci nomination per una corona Oggi la «regina»

PAG 13

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia